

ACQUA CANISTRO: SANTA CROCE, 'NORDA VA ESTROMESSA'; CISL, 'TUTTO FERMO DA 18 MESI'

4 Settembre 2018



CANISTRO - E' sempre più teso il clima intorno all'oramai annosa vicenda della concessione delle sorgenti Sant'Antonio Sponga di Canistro (L'Aquila), a quasi un anno e mezzo dall'aggiudicazione provvisoria alla società Acque minerali per l'Italia, ex Norda, mentre la preziosa acqua minerale continua riversarsi nel fiume Liri, senza che abbia preso avvio il piano industriale, da cui dipende il ritorno al lavoro di 75 addetti ad oggi disoccupati.

L'ex concessionaria Santa Croce, con una nota odierna, comunica infatti di aver diffidato la Regione Abruzzo, con contestuale minaccia di pesanti azioni legali e risarcitorie, a procedere "all'immediata archiviazione della procedura di Valutazione di impatto ambientale (Via) avviata il 31 gennaio 2018, e scaduta il 26 agosto scorso per via del mancato invio delle integrazioni richieste, relativa al progetto industriale. "atto che imporrà all'ente la revoca del bando per la concessione delle sorgenti datato 16 dicembre 2016".

Questo a seguito "della diffusione di notizie di stampa relative all'avvio di un procedimento volto all'archiviazione della Via da parte degli uffici regionali, procrastinando di fatto le tempistiche e termini della chiusura definitiva dell'iter".

Proprio nello stesso giorno in cui si diffonde la notizia della diffida, prende posizione anche il sindacato Fai Cisl, con un comunicato stampa a firma di Felicianonio Maurizi, segretario generale aggiunto della Fai Cisl Abruzzo-Molise, a nome degli altri sindacati Flai Cgil e Uila Uil, e in cui si rende noto di aver scritto ad Enrico Pessina, amministratore delegato della Norda, che sulla vicenda continua a tacere, per invitarlo ad un incontro urgente con tutte le forze sindacali, volto ad avere "chiarimenti sulle notizie apparse sulla stampa che sollevavano dubbi sulla conclusione positiva della procedura amministrativa della Regione Abruzzo", relativa alla concessione della sorgente, e per avere "rassicurazioni sulla volontà di investire nei nostri territori a garanzia dello sviluppo e della tutela dell'occupazione".

"Sono passati 18 mesi dall'apertura delle buste relative alla procedura di aggiudicazione degli appalti per lo sfruttamento delle acque della sorgente di Canistro ma la vertenza non è ancora conclusa nonostante le varie rassicurazioni della Regione Abruzzo", osserva con preoccupazione la Cisl.

Nel pomeriggio la Cisl ha precisato che non c'è nessuna vena polemica contro la Norda o la Regione: "la nota dà semplicemente notizia un incontro conoscitivo con tutti i sindacati, per approfondire la questione".

Una presa di posizione che rappresenta comunque una novità, rispetto a quella finora assunta dai sindacati, in primis la Cgil, che si era concentrata in particolare contro l'ex concessionario Colella. Episodio più clamoroso la manifestazione fuori i cancelli dello stabilimento Santa Croce dal 26 ottobre all'11 novembre 2016. La società ha risposto denunciando i manifestanti, per aver impedito "l'accesso in entrata e in uscita, ai dipendenti, all'amministratore ai soci della società, ai numerosi trasportatori, ed anche la fuoriuscita dallo stabilimento di merce, materiali produttivi, materie prime". E in seguito ha denunciato per falsa testimonianza Marcello Pagliaroli, sindacalista della Flai Cgil, per quanto dichiarato il 27 febbraio

2018 nel corso dell'udienza al Tribunale di Avezzano, per aver negato "le modalità delittuose ed illegittime", verificatesi nel corso delle mobilitazioni. Rabbiosa e netta la reazione della Cgil, anche a livello nazionale, per un atto definito "intimidatorio".

Sabato scorso, a margine della presentazione di un libro a Canistro, il vicepresidente della Regione Giovanni Lolli e il sindaco di Canistro Angelo Di Paolo, pur non escludendo affatto l'ipotesi di un nuovo bando, hanno invece assicurato che nonostante lo sfioramento dei termini del 26 agosto, tassativamente imposti dalla Regione, c'è ancora una possibilità per la Norda per restare in gioco, consentendo la conclusione dell'iter della Via, che è la conditio sine qua per assegnare la concessione definitiva e l'avvio di un piano industriale da 20 milioni di euro. Rendendo anche noto che si stanno serrando i tempi per portare a termine l'iter dell'accordo di programma quadro, che consentirà finalmente l'esproprio dei terreni dove dovrebbe sorgere il nuovo stabilimento, e su cui dovrò passare la nuova condotta che lo collega alle sorgenti.

LA NOTA DELLA SANTA CROCE: "REGIONE ABRUZZO ARCHIVI V.I.A. E REVOCHI AGGIUDICAZIONE PROVVISORIA A NORDA"
La Regione Abruzzo proceda "all'immediata archiviazione, senza ulteriori ed illecite dilazioni", della procedura di Valutazione di impatto ambientale (Via) avviata il 31 gennaio 2018, e scaduta il 26 agosto scorso per via del mancato invio delle integrazioni richieste, relativa al progetto industriale della società Acque minerali per l'Italia, ex Norda, aggiudicataria provvisoria del bando regionale della concessione delle Sorgenti di acqua minerale Sant'Antonio Sponga di Canistro (L'Aquila)".

A intimarlo con una diffida accompagnata dalla minaccia di pesanti azioni legali e risarcitorie, è la società Santa Croce, ex concessionaria delle sorgenti, fino alla revoca avvenuta due anni fa da parte della Regione Abruzzo, a cui sta facendo seguito un serrato durissimo contenzioso legale.

La società dell'imprenditore molisano Camillo Colella è pronta a rivolgersi alla magistratura penale e contabile, anche perché l'acqua si perde nel fiume Liri da oltre due anni, se la Regione non darà seguito all'archiviazione, atto che imporrà all'ente la revoca del bando per la concessione delle sorgenti datato 16 dicembre 2016.

La nuova diffida è stata inviata il 31 agosto scorso al Comitato Via e al servizio Valutazioni ambientali della Regione, tirando in causa il dirigente titolare dell'istruttoria Patrizia De Iulis, e si è resa necessaria "anche a seguito della diffusione di notizie di stampa relative all'avvio di un procedimento volto all'archiviazione della Via da parte degli uffici regionali, procrastinando di fatto le tempistiche e termini della chiusura definitiva dell'iter".

Il termine ultimo e tassativo per consegnare la documentazione mancante e integrativa, intimato ad Acque minerali per l'Italia dal servizio Valutazioni ambientali della Regione il 26 luglio - sostiene nella diffida Santa Croce -, è decorso il 26 agosto, al termine dei 30 giorni stabiliti dalla legge, senza che la società abbia ottemperato alla richiesta, e senza chiedere proroghe o contestare l'iter.

Se non ci sarà pertanto la pronuncia di archiviazione della procedura Via, che ha come conseguenza l'annullamento del bando e la revoca dell'aggiudicazione provvisoria ad Acque minerali per l'Italia, la Santa Croce è pronta a interessare la magistratura penale e contabile "affinché accerti ipotesi di reato e danno erariale", e a segnalare il comportamento dell'ufficio regionale alle Autorità garanti della Concorrenza e Anticorruzione.

"Ogni giorno milioni di litri di acqua finiscono nel fiume Liri - denuncia Colella - e la Regione continua nell'inerzia e nelle illegittimità nei miei confronti procurando così un danno erariale per le casse dell'Ente e un danno economico al territorio. Infatti, oltre a non ritirare il certificato di Via a Norda e non revocare il bando, come previsto dalla legge, il servizio regionale da lungo tempo non risponde alla nostra istanza di imbottigliare dalla sorgente Sant'Antonio Sponga in continuità, come sta facendo il gruppo San Benedetto che a bando ancora aperto, continua a produrre dalla sorgente Valle Reale. In questo modo si impedisce l'assunzione di lavoratori e si certifica una disparità di trattamento. Oltre a chiedere i danni alla Regione, la società si rifà in solido su dirigenti e funzionari che stanno omettendo atti dovuti per legge. - conclude il patron. - Dirigenti e funzionari devono essere autonomi dalla politica".

La Santa Croce è del resto pienamente parte in causa nella vicenda, avendo partecipato, con Italiana Beverage, ora acquisita dalla stessa Santa Croce, al bando indetto dalla Regione Abruzzo che ha fatto seguito alla revoca della precedente concessione. Bando aggiudicato in modo provvisorio nel marzo 2017 alla Norda, dal quale Italiana Beverage è stata però esclusa non avendo raggiunto il punteggio minimo. La Santa Croce ha così chiesto al Tar la riammissione nella graduatoria del bando. Il Tar ha respinto l'istanza e Santa Croce ha impugnato la decisione davanti al Consiglio di Stato. Quindi è ancora in corsa per rientrare in gara e potersi aggiudicare il bando alla luce della esclusione di Norda. Comunque, la società ha più volte ribadito l'interesse a partecipare ad eventuali e futuri bandi per lo sfruttamento delle acque minerali della Sant'Antonio Sponga di Canistro, dove è tuttora proprietaria di uno stabilimento, delle condutture, nonché del marchio affermato a livello

nazionale.

“Ai fini della pronuncia di archiviazione – osserva ancora la Santa Croce nella diffida – non occorre comunicare alcun avvio del procedimento di archiviazione nei confronti della stessa società. Il procedimento risulta infatti tutt’ora pendente e deve pertanto essere concluso con un provvedimento di accoglimento (per il quale però non esistono i presupposti) o di archiviazione”.

A imporlo è il decreto legislativo 152 del 2016, che al comma 5 dell’articolo 27, stabilisce che: “qualora entro il termine stabilito il proponente non depositi la documentazione integrativa, l’istanza si intende ritirata ed è fatto obbligo all’autorità competente di procedere all’archiviazione”.

Un eventuale comunicazione di avvio del procedimento di archiviazione, si afferma nella diffida, “risulterebbe pertanto un’illecita e arbitraria duplicazione di attività amministrative prive di giustificazione normativa, razionalità e legittimità che avrebbe solo il fine di favorire il soggetto interessato”, determinando “una palese lesione delle regole concorrenziali del mercato”.

La Santa Croce aveva già contestato con una diffida legale dell’aprile 2018, lo sfioramento dei termini di legge per l’assegnazione definitiva a Norda. Anche a causa dei ritardi registrati nella procedura Via, la cui necessità è stata contestata dalla stessa aggiudicataria, anche con successivi ricorsi al Tar, considerando sufficiente la più circoscritta Verifica di assoggettabilità (Va).

LA NOTA DELLA CISL: “CHIEDIAMO INCONTRO URGENTE ALLA NORDA”

Sono passati 18 mesi dall’apertura delle buste relative alla procedura di aggiudicazione degli appalti per lo sfruttamento delle acque della sorgente di Canistro, ma la vertenza non è ancora conclusa nonostante le varie rassicurazioni della Regione Abruzzo.

Flai Cgil, Fai Cisl e Uila Uil hanno richiesto un incontro alla nuova proprietaria aggiudicatrice provvisoria, Gruppo Acque Minerali d’Italia SpA, titolare del marchio Norda.

Abbiamo inviato una nota unitaria all’Amministratore delegato, Ingegnere Pessina, della Società Norda per avere dei chiarimenti sulle notizie apparse sulla stampa che sollevavano dubbi sulla conclusione positiva della procedura amministrativa della Regione Abruzzo nell’individuazione di un nuovo gruppo imprenditoriale che possa imbottigliare le acque della Sorgente Sant’Antonio Sponga di Canistro.

Le difficoltà burocratiche riscontrate, in questo periodo, possono scoraggiare il progetto d’investimento della Norda in Abruzzo.

Dobbiamo evitare che il gruppo abbandoni il nostro territorio perché sarebbe un danno per il tessuto produttivo e l’economia regionale, ma soprattutto per le 75 famiglie degli ex dipendenti Santa Croce, che sono ancora in attesa di essere ricollocati. Vogliamo che la dirigenza Norda ci rassicuri della loro volontà di investire nei nostri territori a garanzia dello sviluppo e della tutela dell’occupazione.